UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

il FRIULI

Dir. Resp.: Bertoli GIovanni
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Sezione: DICONO DI NOI

Edizione del: 06/06/14
Estratto da pag.: 22
Foglio: 1/1

DESTRA TAGLIAMENTO

Accordo storico tra gli Atenei di Udine e Trieste per un Dipartimento a Pordenone con lauree in Scienze multimediali e Banca e finanza. Adesso la Regione deve cofinanziare il progetto. » DI DANIELE MICHELUZ

Università, la prima pietra è stata posata

Stavolta non sono chiacchiere, né sogni o speranze. E' tutto vero. Pordenone avrà l'Università. Non più una sede distaccata, ma un Dipartimento tutto suo, sostenuto sia dall'Ateneo di Udine, sia da quello di Trieste, che hanno stipulato un accordo in base al quale la nuova struttura pordenonese avrà due percorsi di laurea completi (triennale più magistrale), uno in **Scienze e tecnologie multimediali**, l'altro in **Banca e finanza**, e due corsi di laurea magistrale, il primo in **Production engineering and management**, il secondo in **Meccatronica**.

La costituzione del nuovo Dipartimento resta, tuttavia, subordinata alla conferma del cofinanziamento regionale del progetto, in ordine al quale la Giunta aveva espresso a suo tempo parere favorevole. Insomma, sarà la politica a dover avallare quello che è un patto storico, visto che per la prima volta Udine e Trieste, con i rettori **Alberto Felice De Toni** e **Maurizio Fermeglia**, remano dalla stessa parte. Ma l'artefice di questo 'patto' è **Giuseppe Amadio**, presidente del Consorzio universitario di Pordenone e professore all'Ateneo di Padova, che ha 'disegnato' il piano, che inizialmente vedeva l'esclusività di Udine e poi si è allargato al capoluogo regionale. "Vivo questo momento con grande soddisfazione – dice – perché, se la Regione confermerà il cofinanziamento al progetto, questa sarà non solo la prima pietra per l'università di Pordenone, ma a medio termine potrebbe portare a una razionalizzazione di Gorizia e, quindi, a una collaborazione effettiva dei due atenei regionali. Intanto, abbiamo costruito il modello, vediamo se riusciremo a mandarlo in produzione".

Ci è voluto un tecnico, dunque, dopo i tanti politici succedutisi alla presidenza del Consorzio, per portare a casa un risultato eclatante. Anche se, ora, sarà proprio la politica a dover decidere. In ballo, per la Regione c'è un finanziamento di 1,5 milioni di euro l'anno per 15 anni, mentre il resto dei costi sarà sostenuto dai due atenei. Il Dipartimento di Pordenone, se tutto andasse a buon fine, potrebbe contare su 42 docenti, metà dei quali forniti dalle Università del Friuli Venezia Giulia e gli altri individuabili attraverso i concorsi.

I TEMPI DEI CONCORSI

I tempi? "L'attivazione dovrebbe partire tra il primo gennaio 2016 e l'inizio del 2017 – dice Amadio -. Molto dipenderà dai tempi della burocrazia per i concorsi". Il futuro del Consorzio? "Continuerà a operare – risponde il presidente –, anche se con il tempo cederà molte funzioni ai due Atenei e il patrimonio immobiliare, che andrà gestito da uno di loro. Intanto, approfitteremo del prossimo anno e mezzo per fare alcuni interventi strutturali, in modo da essere pronti alla partenza. Devo dire che sono stati fatti miracoli anche sul piano dei conti, perché chiuderemo in pareggio il prossimo bilancio, nonostante la Regione non ci abbia girato i 220mila euro annuali che ci spettano. Ma andare avanti ancora, se non sarà finanziato il nuovo progetto, sarebbe francamente impossibile".

Giuseppe Amadio

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

064-108-079

Telpress Servizi di Media Monitoring